Vola il fatturato degli alimentari e delle bevande che fa segnare un aumento del 3,8%

Vola il fatturato degli alimentari e delle bevande che fa segnare un aumento del 3,8% ad ottobre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. **E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat** sulla fatturato industriale.

In un clima di preoccupazione generale si tratta di un segnale positivo nella preparazione delle scorte per il Natale in cui tradizionalmente – sottolinea la Coldiretti – si verificano i valori più elevati di consumi alimentari di tutto l'anno. Un risultato – continua la Coldiretti – spinto dalla domanda dall'estero estera con un buon andamento delle esportazioni dei prodotti tipici **Made in Italy** nonostante i dazi, embargo e preoccupazioni per la Brexit ma anche a livello nazionale.

L'agroalimentare con regali enogastronomici, pranzi e cenoni è, infatti, la voce più pesante del budget che le famiglie italiane destinano alle feste di fine anno, dal Natale al Capodanno. Gli italiani spenderanno quest'anno per la tavola e i cibi di Natale 140 euro a famiglia, sulla base dell'analisi della Coldiretti sui dati **Deloitte**. La spesa degli italiani per i cibi delle feste di fine 2019 – sottolinea la Coldiretti – è superiore del 7% ai 131 euro a famiglia messi a budget in

media in Europa. Una tendenza che conferma la maggiore attenzione per i cittadini del Belpaese alla convivialità a tavola che trova proprio nel Natale la sua massima espressione. La spesa alimentare – spiega la Coldiretti – è uno speciale indicatore dello stato dell'economia nazionale poiché l'agroalimentare, dai campi fino a negozi e ristoranti, è la prima filiera estesa dell'Italia con un fatturato di 538 miliardi di euro e un valore aggiunto superiore di quattro volte alla filiera dell'automobile, secondo The European House – Ambrosetti. I risultati positivi ottenuti sul piano industriale – conclude la Coldiretti – devono ora trasferirsi alle imprese agricole con una adeguata remunerazione dei prodotti che in molti casi si trovano tuttora al di sotto dei costi di produzione.